Anno XXXIV - Num. 63
Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. p.
— ABBONAMENTI —
Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14.50 7.50
Unione post. » 46 23.50 12.—
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini, 6
Un numero Cent. 10

LA PATRIA

il Resto del C[illegible]

GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDI' 4 MARZO 1918
S. Lucio Papa
SOLE: Leva 6,59 - Tr. 18,12
LUNA: Piena 25 - Ult. q. 6
(1848) Promulgazione dello Statuto.

Conto corrente colla Posta
Spett. Museo del
Z

Il Giappone interverrebbe da solo in Siberia

La Russia ha firmato la "pace tedesca,,

La situazione

Sui fronti europei poco di rilevante. L'attività tedesca in Francia richiama sempre l'attenzione, ma nulla autorizza a pensare che l'annunziata grande offensiva stia per scatenarsi. E' probabile che il segnale dell'attacco non venga dato prima che la situazione nella Russia europea e asiatica non abbia rivelato i suoi principali segreti.

Tutto dunque dipende dall'intervento giapponese. Adoperiamo la frase che ormai corre sulla bocca di tutti, sebbene assai inesatta. Infatti il Giappone è già dal 1914 intervenuto, ed ha assestato alla Germania un colpo sensibile strappandole Kiao Ciao. Non si dovrebbe parlare quindi di *intervento* giapponese, ma di ripresa attiva delle operazioni in Estremo Oriente. Su tale nuova partecipazione dei giapponesi alla guerra mondiale, si hanno informazioni discordi secondo le diverse fonti. E' certo tuttavia che le potenze dell'Intesa sono d'accordo sulla necessità di misure energiche, specialmente da che molte migliaia di prigionieri tedeschi e austriaci essendo stati messi in libertà dai bolsceviki in Siberia, ben armati e provvisti anche di artiglieria, costituiscono una seria minaccia per gli interessi dell'Intesa e del Giappone stesso sulla terra ferma.

Trovatisi concordi su questo punto, gli alleati cercano ora il modo più pratico di mettere un riparo all'estendersi della rovina russa nella cosidetta repubblica Siberiana, perchè il massimalismo, dopo aver compromesso la serietà e la solidità dell'assetto europeo, non comprometta anche la posizione morale, militare ed economica dell'Intesa in Asia: posizione conquistata con tanti decenni di assiduo e paziente lavoro. Si tratta insomma di impedire che la Germania possa giovarsi con troppa facilità dei suoi successi in Russia per turbare la pace in Siberia, in Manciuria, in Cina. Il problema non è semplice: presenta un aspetto tecnico ed uno politico internazionale. Le difficoltà tecniche possono essere affrontate con molta probabilità di buona riuscita dal Giappone, che è magnificamente preparato. Tuttavia, data la natura insulare del Giappone, il solo trasporto di un grande esercito in terra ferma costituisce un'impresa di gran rilievo. Occorre far presto perchè i tedeschi non possano avere il tempo di stabilire su quelle lontane spiaggie qualche base per sottomarini: al tempo stesso bisogna agire con calma e metodo, perchè sbarcare truppe in territorio straniero e, sia pure passivamente ostile, significa affrontare una formidabile incognita.

Le difficoltà politiche sembrano più agevolmente superabili, adoperando tutti la massima lealtà. Si tratta in fondo di conciliare l'interesse del Giappone — che è umano debba concepire la spedizione come un'impresa essenzialmente asiatica — con i bisogni dell'Intesa, che non meno naturalmente vuol considerare la occupazione nipponica in Estremo Oriente come un semplice *mezzo* per pesare, attraverso l'Asia, sulla situazione militare europea.

Di questo appunto si discute, e non appena si sarà trovata la formula, assisteremo probabilmente ad una serie di fatti interessanti in quella plaga del mondo, che costituirà forse il nuovo immenso e lontano scacchiere per la suprema partita di questo conflitto senza precedenti.

L'intervento giapponese discusso a Washington

New York 3, sera

Il corrispondente dell'*Associated Press* da Washington telegrafa: Mentre non è stata presa alcuna decisione definitiva al riguardo della Siberia, si apprende che il dipartimento di Stato si lascia lentamente e continuamente indurre ad associarsi al punto di vista che sembra prevalere negli Stati alleati che cioè una sola potenza che disponga di esercito e marina efficienti e si trovi facilmente a portata del teatro delle operazioni e le cui forze militari non sono impiegate altrove, potenza che agirebbe in virtù di un accordo generale, si trovi meglio in condizioni di far fronte alla situazione attuale di quanto lo sarebbero forze internazionali. Si aggiunga che la situazione varia così rapidamente e vi sono tanti nuovi fattori che entrano in considerazione, che non è prudente predire stasera la deliberazione che potrebbe essere presa domattina. Si comprende qui che il Governo giapponese ritiene che non gli occorra alcun mandato da parte dell'Intesa in generale nè da parte degli Stati Uniti per impegnarsi in operazioni militari in Siberia salvo tuttavia quanto riguarda la Gran Bretagna, a motivo dell'alleanza esistente tra i due paesi, alleanza che si riferisce ai rispettivi interessi sul continente asiatico. Si sa però che in seguito alla cooperazione con gli altri alleati, nelle altre questioni relative all'Estremo Oriente, il Mikado ha fatto capire che vedrebbe con soddisfazione i governi di questi paesi approvare quel programma radicale che egli potrebbe essere costretto ad adottare riguardo ai territori asiatici della Russia. L'alto commissario britannico Lord Reading e l'incaricato d'affari giapponese Teneka hanno conferito ieri separatamente col segretario di Stato Lansing.

Wilson lavora in silenzio

Parigi 3, notte

(D. R.). A proposito delle previsioni che si fanno sulle decisioni di Wilson dopo il discorso di Hertling, il *Matin* riceve da Washington: Wilson conserva il silenzio. Nessuno nel suo *entourage* e nei circoli ufficiali può indicare il suo punto di vista.

Combattimento navale nel Mare del Nord

Parigi 3, sera

(D. R.) — « L'Agenzia Fournier » riceve da Amsterdam: Un combattimento navale sembra avere avuto luogo giovedì notte nel Mare del Nord, perchè dalle isole di Vieland si udì un cannoneggiamento violentissimo e poco dopo 5 marinai tedeschi sbarcarono nell'isola. Essi erano i superstiti di una delle navi partecipanti al combattimento. Si scorgono al largo zattere recanti altri scampati.

Bollettino del Comando Supremo

3 MARZO 1918.

Sulla sinistra della Val Frenzela una puntata di fanteria avversaria largamente appoggiata dal fuoco di artiglieria fallì completamente sotto il nostro tiro di sbarramento. Sul rimanente della fronte le opposte artiglierie svolsero consuete azioni di molestia; da parte nostra più frequenti sull'altopiano di Asiago, e da parte avversaria più insistenti lungo la Piave, a Valle di S. Donà. Condizioni atmosferiche proibitive vietano da più giorni qualsiasi attività aerea.

DIAZ

L'attacco al settore portoghese

Parigi 3, sera

Il corrispondente dell'**Agenzia Havas** dal fronte britannico constata che il nemico effettuò operazioni secondarie, la cui generalizzazione simultanea rende la situazione interessante. L'avversario cerca di fare divergere l'attenzione da un punto all'altro. Il cannoneggiamento aumenta considerevolmente dovunque.

Il corrispondente soggiunge:

Il settore portoghese è stato attaccato stamane con particolare energia dai tedeschi sovra un terreno molto paludoso, che non si presta alla difesa a causa della impossibilità di scavare trincee. Tutti i lavori di protezione sono costituiti da migliaia di sacchi di terra incapaci di resistere ad un violento bombardamento. I tedeschi possiedono di fronte ai portoghesi una posizione sulla cresta di Aubers ed ad est di Nuove Chapelle, che domina su grande spazio le linee portoghesi. Numerose strade permettono fortunatamente di condurre rapidamente riserve che è impossibile lasciare in prossimità delle posizioni dominanti del nemico, perciò, dopo la prima sorpresa, le riserve dei portoghesi contrattaccarono energicamente e rioccuparono le posizioni.

Gli altri bollettini

Fronte franco-belga — Il comunicato inglese in data di ieri sera dice:

Distaccamenti tedeschi di incursione spiegarono una grande attività la scorsa notte lungo il nostro fronte. Oltre ai sei colpi di mano annunciati nel comunicato di oggi il nemico tentò due nuove incursioni durante la notte contro le nostre posizioni ad est del bosco del Poligono. Gli assalitori furono, nei due casi, respinti dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Facemmo alcuni prigionieri. Un colpo di mano effettuato contro il fronte portoghese è stato preceduto da intenso bombardamento sopra una linea di 2700 metri ed eseguito in forza. Nei combattimenti che seguirono, il nemico riuscì a penetrare nei nostri elementi più avanzati e prese alcuni prigionieri; ma fu rapidamente e completamente respinto con un contrattacco e con le truppe portoghesi di sostegno. Il nemico fu, negli altri suoi attacchi respinto ed in alcuni casi dopo una viva lotta. Un certo numero di prigionieri rimasero nelle nostre mani e l'avversario subì gravissime perdite. L'artiglieria nemica ha spiegato qualche attività durante lagiornata nella valle della Scarpe. Vento violento e pioggia nella maggior parte della giornata del primo corrente.

I nostri velivoli hanno nondimeno effettuato alcuni voli in cooperazione con l'artiglieria ed hanno fatto pure qualche ricognizione. Oltre 200 bombe furono lanciate su vari obiettivi. Fu effettuato un fuoco di mitragliatrici contro vari obiettivi. Due areoplani nemici furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa e due altri costretti ad atterrare sbandati dai nostri velivoli. Un nostro areoplano manca.

— Il comunicato inglese del pomeriggio dice: Nella notte scorsa effettuammo con successo un colpo di mano contro le trincee nemiche a sud est di Armentières. Reparti nemici, che tentarono incursioni nelle nostre linee a nord est di Saint Quentin ad est di Arleux en Gohelle vennero respinti. Un terzo reparto nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee presso Pontruet e incontrò nostre pattuglie. Subì perdite considerevoli in combattimento a corpo a corpo. Durante questi scontri facemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva ieri contro le nostre posizioni ad ovest di Levis.

— Il comunicato francese delle ore 15 dice: Due tentativi di colpi di mano tedeschi a nord dello Chemin des Dames e nel Bosco di Malencourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamenti piuttosto vivi sul fronte del Bosco Le Chawine. In Lorena a nord di Reillon, tiri dell'anostra artiglieria hanno impedito ad un attacco nemico in preparazione di uscire dalle proprie linee. Ovunque altrove notte calma.

Fronte Macedone Il comunicato francese dice: A sud-ovest di Serres una ricognizione bulgara è stata respinta dalle truppe britanniche. Nella regione di Monastir azioni intermittenti di artiglieria. Gli aviatori alleati hanno bombardato depositi nemici ad ovest di Petric e la stazione di Pardovica, nella valle del Vardar.

Violenti combattimenti in Alsazia

Parigi 3, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria vive ad intervalli in vari settori della riva destra della Mosa ed in Woevre, nelle regioni di Domevre e di Badonviller. In alta Alsazia l'artiglieria nemica energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato violentemente nel pomeriggio le nostre linee a nord del canale dal Rodano al Reno. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Lenta avanzata austriaca in Podolia

Basilea 3, sera

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice: « Le operazioni di Podolia proseguono secondo i piani stabiliti. Le nostre truppe hanno raggiunto Liachowzy, Proskurow e Lipkany.

Intervento tedesco in Finlandia

Stoccolma 3, sera.

(Ufficiale) — *Il 2 marzo, per ordine del suo governo, il ministro di Germania a Stoccolma ha informato il governo svedese dell'intenzione della Germania di inviare, a domanda della Finlandia, truppe per reprimere la rivolta che vi regna e che queste truppe, col consenso della Finlandia, si servirebbero delle isole Aland per organizzarvi un posto di tappa necessario alle loro operazioni.*

Il Governo svedese, prendendo atto di tale dichiarazione, fece serie obiezioni contro l'eventuale utilizzazione di dette isole che le farebbe entrare nella sfera delle operazioni di guerra ed impedirebbe il compito umanitario assuntosi dalla Svezia per la protezione della loro popolazione. Il comandante del corpo di sorveglianza svedese alle isole Aland ha ricevuto avviso del previsto arrivo di truppe e delle dichiarazioni fatte dalla Germania.

Garros e Marchal arrivati a Parigi

Parigi 3, sera

Gli aviatori Garros e Marchal, recentemente evasi dalla Germania, sono arrivati a Parigi.

I negoziati austro-tedesco-romeni

Basilea 3, sera

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Bucarest che i negoziati di pace con la Romania continuano e si svolgono favorevolmente.

*

Basilea 3, sera

Un dispaccio da Berlino annunzia da Bukarest che la Romania si è posta sul terreno delle basi dei negoziati, proposte dalla Quadruplice ed ha inviato rappresentanti per discutere sulla conclusione della pace.

La vanagloria del nemico che falsifica i bollettini

Roma 3, notte.

Il nemico in recenti comunicati ufficiali esalta l'efficienza della propria aviazione, la cui preponderanza sulla nostra sarebbe indiscutibile e le vittorie aeree numerosissime.... Di fronte a tali asserzioni, che non possono basarsi che sul magro trofeo di pochi apparecchi abbattuti, dei quali sei italiani, nei mesi di gennaio e febbraio, e sulle ingloriose imprese notturne compiute contro le nostre città indifese ed aperte, stanno a sua solenne smentita le seguenti informazioni e dati di fatto: Dal gennaio ad oggi vennero abbattuti sulla nostra fronte 114 velivoli nemici, 56 dei quali per opera di aviatori italiani. Di giorno l'attività aerea nemica è presso che nulla, nè occorre dire quanto ciò sia significativo. Tale inattività alla quale fa riscontro l'audace frequenza di volo delle squadriglie nostre ed alleate, è dovuta essenzialmente a mancanza di materiale, derivante dalle gravi perdite che l'aviazione austriaca ha sofferto in questi ultimi tempi e che l'affrettato invio sulla nostra fronte di tutte le compagnie di aviazione che gli avvenimenti hanno reso disponibili sulla fronte orientale romena, non riesce a compensare. Le squadriglie italiane ed inglesi hanno inferto all'aviazione austriaca sulla Piave un grave colpo, distruggendo con i loro bombardamenti gli apparecchi di buona parte delle compagnie e devastando alcuni dei migliori campi.

Aviatori austriaci recentemente catturati hanno chiamato l'opera degli aviatori nostri un vero disastro. Essi hanno detto: Se questi concerti dovessero continuare ancora qualche giorno, l'aviazione austriaca sarebbe annientata.

Le perdite inflitte giornalmente al nemico dai cacciatori inglesi e italiani sono straordinarie sotto ogni aspetto.

La squadriglia di idrovolanti Diebanfield ha perduto il suo migliore ufficiale pilota. Anche il famoso capitano Bramowski abbattuto da un nostro aviatore sarebbe restato vivo per miracolo. Gli austriaci, e lo confessano nei loro comunicati, sono restati sbalorditi dalla tattica adottata sulla nostra fronte dalle squadriglie alleate e da quelle nostre. Esse giungono a velocità incredibili. Si abbassano fino a pochi metri da terra a mitragliare truppe in marcia e poi sfuggono quasi sempre incolumi. Una squadriglia britannica ha perfino spezzato a colpi di mitragliatrice i vetri delle finestre di un comando d'armata. Come conforto un comunicato nemico ha annunciato il 23 febbraio che squadriglie austriache adottando la medesima tattica avevano prodotto lo sbarraglio nelle linee italiane di Zenzon. Tale attacco, se pure fu fatto, passò perfettamente inosservato sulle nostre linee. In quella località, in quel giorno, non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Fiume vuole essere annessa all'Italia

Roma 3, sera

I giornali pubblicano un comunicato della presidenza del comitato nazionale pro Fiume e Quarnero col quale esaminando gli articoli della convenzione di Londra quali vennero esposti alla Camera dall'on. Bevione e rilevando come da futuri confini dell'Italia sembrebbe dovesse rimanere esclusa Fiume, la Presidenza del Comitato stesso nel riaffermare la sua fiducia nel patriottismo di coloro che reggono i destini d'Italia e la sua convinzione che nulla essi trascureranno per ottenere che sia riconosciuto agli italiani il diritto di non abbandonare allo straniero amico o nemico una parte pure piccola della propria gente, dichiara che gli italiani di Fiume continueranno a combattere con fede immutata a fianco dei fratelli irredenti e redenti sempre e dovunque fino al giorno vicino o lontano, ma certo, del loro riscatto.

L'ultima settimana di lotta su tutti i fronti di battaglia

Londra 3, sera

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni sul fronte occidentale:

Calma insolita anche relativamente alla stagione. Minor numero di incursioni da ambo le parti, mentre il mal tempo ha ostacolato l'attività aerea. La frequenza delle piccole azioni locali va gradatamente aumentando, e molto numerose sono state le incursioni aeree di bombardamento come gli scontri aerei. Niente però fa prevedere un attacco immediato. Sono stati fatti preparativi per far fronte ad ogni eventualità. Ma la propaganda tedesca ha ora cambiato tono e discute la possibilità di un'offensiva da parte degli alleati. Ambe le parti evidentemente, sono pronte allo scontro; ma è pure evidente come il comando tedesco sospetti che gli alleati dissimulino intenzioni, la cui natura esso non riesce a scoprire. Quale risultato di due giorni di combattimenti aerei, gl'inglesi possono segnalare solo la distruzione di ventidue apparecchi avversari oltre tre caduti privi di controllo. Aviatori inglesi bombardarono Treviri il 26 febbraio.

La crescente partecipazione delle truppe americane nei combattimenti è stata contrassegnata da un attacco con gas sul loro settore a nord-ovest di Toul e dalla continuata attività dell'artiglieria contro le posizioni tedesche, come pure dall'incursione del 23 febbraio nelle vicinanze di Soissons.

Calma sul fronte italiano. Gli inglesi hanno fatto continue incursioni attraverso il Piave. Fino a che le operazioni guerresche non si svilupperanno su più vasta scala, sul fronte orientale, dove la situazione si è talmente aggravata per l'inflessibile attitudine annessionista della Germania, da provocare un probabile intervento del Giappone. I tedeschi rifiutano di fermarsi quantunque la pace stia per essere firmata, ma proseguono con lo scopo di trovarsi in grado, quando la pace sia firmata, di esercitare una pressione sui « bolsceviki » perchè sgombrino l'Ucraina. Le gravissime condizioni imposte alla Russia non possono condurre a sentimenti amichevoli per l'avvenire e la Germania dovrà impiegare grandi forze per la polizia su quattrocentomila miglia quadrate di territorio occupato. Il Governo bolsceviko ha rivolto disperati appelli a tutti perchè abbiano ad opporsi all'invasione; ma la facilità con cui si sono disarmati, dimostra la mancanza di risolutezza e di organizzazione. Se i russi si decidessero a fronteggiare con tutti i loro mezzi i tedeschi, potrebbero tenere occupato notevoli forze nemiche, ma poichè pregano la Germania a firmare il trattato di pace anche quando minacciano di combatterla a morte, è evidente come essi ricerchino soltanto un piccolo incoraggiamento dalla Germania per abbandonare ogni resistenza armata e ritornare alla guerra intestina.

La caduta di Gerico, avvenuta il 21 febbraio, mise gli inglesi in possesso di importanti vie di comunicazione. Tale successo sgombra praticamente dal nemico tutto il territorio ad occidente del Mar Morto, pone gl'inglesi in comunicazione cogli arabi a sud-est di quel mare, paralizza il valore dell'ala sinistra turca, che ha la sua base ad Amman, ad est del Giordano pone l'ala destra inglese in posizione favorevole. Il generale Allenby può ora scegliere la linea di avanzata. Il territorio recentemente occupato comprende una fertile zona intorno a Gerico, che aumenta considerevolmente le possibilità di rifornirsi coi prodotti locali. Effetto generale di questo movimento, combinato con l'ultima piccola avanzata del 23 febbraio, ad est di Nummon, è stato di rafforzare la linea inglese col dominio del ponte sul Giordano ed El Ghoranyie rimanendo eliminato il triangolo a sud di Gerusalemme. L'avanzata verso Knenabubayai, a sud di Hit, sull'Eufrate, probabilmente non mirava ad altro che ad occupare l'incrocio delle strade carovaniere da Aleppo a Damasco e a Bagdad, che si trova a sud di Hit.

Principale effetto di tale azione è stato di migliorare la linea offensiva. Le riserve turche che non sono ora forti abbastanza per resistere all'avanzata inglese in Palestina lo sono molto meno ancora per inviare rinforzi in Mesopotamia.

La Russia firma la pace

L'annunzio ufficiale

Basilea 3, sera

Si ha da Berlino:

(Ufficiale) **La pace con la Russia è stata firmata alle cinque pomeridiane.** (Stefani)

*

Londra 3, notte

Un radiotelegramma ufficiale tedesco dice che in seguito alla firma del trattato di pace con la Russia i movimenti militari nella grande Russia sono terminati.

La spada di Brenno

Pietrogrado 3, sera

La delegazione russa a Brest Litowsk ha radiotelegrafato che malgrado la sua domanda, la Germania ha rifiutato di cessare l'azione militare durante le trattative cosicchè le condizioni del trattato sono diventate un ultimatum appoggiato dalla violenza.

Pertanto la delegazione ha firmato senza discussione le proposte formulate dalla Germania. La delegazione segnala al mondo i procedimenti di cui la Russia è vittima. La firma della pace recherà pertanto la data del 3 marzo. Da fonte massimalista si annuncia che i tedeschi sono entrati a Turiew (Dorhat) e che il primo loro atto è stato di fucilare 37 soldati che facevano saltare un ponte e le ferrovie. Nella stessa sera essi fucilarono altri quaranta soldati e cinque membri dei comitati operai.

Impressioni della vigilia

Parigi 3, notte

(D. R.) — Se i bolsceviki hanno definitivamente piegato la cervice, Pietrogrado, deve essere oggi in uno stato d'animo diverso da quello di venerdì, data che recano gli ultimi telegrammi dei corrispondenti. Le ansie tormentose degli abitanti — telegrafa uno di essi — appaiono sopra tutto all'ora della pubblicazione dei giornali quotidiani. Centinaia di persone assalgono gli avventurati strilloni che si vedono strappare di mano i fogli. L'unica rubrica che interessa è quella relativa all'offensiva ma i rari particolari che si contraddicono non sono accolti da tutti allo stesso modo. Giovedì ad esempio quando si seppe che le operazioni tedesche erano sospese, la disillusione fu quasi generale; pochi erano i visi giocondi. La maggioranza della popolazione sperava che l'arrivo dei tedeschi dovesse sperava che l'arrivo dei tedeschi dovesse to Smolny. Così venerdì stesso quando si seppe che il nemico aveva ripreso l'avanzata da Pskow su Pietrogrado, gli animi parvero rinfrancati. I bolsceviki avevano dato ordine di far saltare i ponti tra Pskow e Porokhovaia. I tedeschi procedevano a scaglioni in direzione di Bologoje che è considerato come l'organo alimentare di Pietrogrado, poichè tutti i convogli di viveri destinati alla capitale passano per quella stazione.

Il nemico mostrava così l'intenzione chiara di tagliare i viveri a Pietrogrado costringendolo così a capitolare. Che cosa avrebbe prodotto la resistenza dei massimalisti fondata su una leva in massa degli operai? Le guardie rosse erano state disseminate da lunedì nei quartieri popolari per stimolare gli esitanti. Quelli che consentivano ad entrare nell'esercito rosso venivano subito spediti alla caserma Pastowsky ove ricevevano un cappotto, un berretto di pelo, un paio scarpe e così equipaggiati venivano spediti sulla piazza del palazzo d'Inverno per gli esercizi. Il periodo di istruzione non era lungo. Vecchi sottufficiali insegnavano la manovra del fucile e appena capaci di spianare l'arma i volontari erano fatti partire incontro al nemico.

Sino all'ultimo i bolsceviki avevano creduto possibile di fermare con un esercito così imbastito i tedeschi. Il loro piano era di non accettare nessuno scontro campale, ma di organizzare imboscate sul passaggio degli invasori fino alla liquefazione delle nevi da cui speravano il massimo aiuto.

Gli abitanti di Pietrogrado che hanno tentato di partire si videro significare la proibizione assoluta giovedì sera dai commissari del popolo. Malgrado la proibizione i commissariati rionali furono assediati da gente invocante pretesti di ogni natura per andarsene. Invano! La consegna non colpiva gli stranieri, ma di questi solo coloro i cui ambasciatori erano rimasti in attività e dai quali potevano ottenere il passaporto erano lasciati partire. Per altro era loro difficile traversare la Finlandia. L'accesso alla Transiberiana era impossibile. Una unica via di scampo restava nella linea murmana. Ora il gran numero di francesi e italiani avviati in quella direzione sono stati costretti a fermarsi a Petrotzawdzk. A restare tranquilli a Pietrogrado avrebbero rischiato di morire di fame. I grandi magazzini di commestibili sono chiusi. La carne e le patate sono scomparse da tempo. La razione quotidiana di pane è ridotta a 50 grammi. Le trattorie sono barricate. Lo spettro della carestia impera dappertutto. Malgrado le tante prove passate la popolazione di Pietrogrado può dire di non aver vissuto mai ore più tragiche di questa. I tedeschi creeranno l'abbondanza?

Lo Czar riabilitato

Parigi 3, sera

Informazioni del Governo francese confermano un discorso di ieri di Lord Buckanan a Londra, il quale dichiarò che l'ex Czar non avrebbe mai tradito la causa degli alleati e confermano pure una lettera autografa dell'ex Czar al Presidente della Repubblica Poincarè che diceva: « Noi sognavamo di assicurare lo sviluppo pacifico dei nostri paesi mentre il nemico tramava un attentato contro la pace nella speranza di arrogarsi l'egemonia nel mondo ».

Lo Czar annette una grande importanza all'intima collaborazione dei due Governi fermamente decisi a non deporre le armi che di comune accordo dopo la vittoria definitiva. Chiede un'attenta coordinazione per rendere l'azione più efficace ed aggiunge che nella misura delle sue possibilità materiali la Russia non avrebbe indietreggiato di fronte ad alcun sacrificio per il trionfo della causa degli alleati. Terminava con i voti di un prossimo e grandioso successo ed esprimendo ammirazione per la Francia per il suo splendido esercito e per la resistenza di Verdun.

Per il riconoscimento della Finlandia

Roma 3, sera

A proposito della missione finalendese che è stata a Roma in questi giorni sono interessanti le seguenti informazioni. Appena dichiarata in Finlandia nel dicembre scorso la costituzione della repubblica liberale e indipendente, il Governo si preoccupò di ottenere il riconoscimento delle Potenze. Creò a tale scopo 4 delegazioni; una per gli Stati Uniti scandinavi, una per gli Imperi centrali, una per gli Stati dell'Intesa e le altre nazioni d'Europa, una per l'America. La deputazione incaricata di sollecitare il riconoscimento delle potenze dell'Intesa era anche incaricata di ottenere quella della S. Sede. Era a tal uopo fornita delle apposite lettere credenziali che sono state ieri consegnate nelle mani di S. S.

A quanto ci risulta fino ad oggi la repubblica di Finlandia ha ottenuto il riconoscimento della Svezia, Norvegia, Danimarca, Francia, Olanda, Germania, Austria, Svizzera e Spagna. L'Inghilterra ha dichiarato di riconoscerla di fatto pure rimanendo tuttora impregiudicata la questione di diritto. I delegati per l'America non sono ancora giunti a destinazione.

Lacrime di coccodrilli

Stragi di prigionieri denunciate al Reichsrat

Roma 3, sera

Si ha da Vienna che il deputato Ravnikar ed altri colleghi hanno presentato una interpellanza al Reichsrat circa il trattamento dei prigionieri di guerra. Gli interpellanti denunziano che il Comando militare austriaco non si è mai attenuto nei riguardi dei prigionieri alle convenzioni umanitarie dell'Aja ed ha usato le più grandi rappresaglie in onta all'umanità e alla civiltà. E' noto che prigionieri di guerra furono impiegati nelle zone di operazione ed entro la portata delle artiglierie. Ciò che il Comando militare non ha smesso di fare neppure oggi. Il fatto che innumerevoli prigionieri di guerra sono morti al fronte per il fuoco nemico dimostra come si rispettino le convenzioni internazionali. Inaudito poi è il trattamento dei prigionieri che tentarono di fuggire.

Una circolare del Comando della fronte sud-occidentale, quinta armata, settore Isonzo, 29 gennaio 1916, ricorda di procedere con i reparti prigionieri di guerra con severità draconiana abbandonando qualsiasi riguardo dal punto di vista umanitario. Essi debbono essere costretti a lavori di guerra con i mezzi più severi, eventualmente con pene corporali. Secondo i principii del comando militare, contro i prigionieri russi che tentassero di fuggire verso gli italiani si deve provvedere come se si trattasse di alto crimine di guerra. Malgrado la difesa dei prigionieri che asserivano aver tentato di fuggire solo perchè non in grado di compiere i gravi lavori loro imposti, smentendo di aver voluto servire il nemico in qualche modo, i tribunali di guerra su tutto il fronte condannarono a morte centinaia di prigionieri di guerra e li fecero fucilare. Così per esempio il tribunale di guerra dell'Isonzo condannò a morte in una volta 4 prigionieri. Essi furono uccisi nel luglio 1916 ad Opcina davanti ad un reparto di prigionieri di guerra russi riunito insieme a molti altri nostri. Il luogo del martirologio di questo reparto è noto del resto sotto il nome di « dolina delle lacrime » perchè vi si sentivano sempre colpi di fucile e lamenti per le torture barbariche inflitte dai sott'ufficiali ai loro dipendenti. Appena giungeva colà qualche prigioniero di guerra gli si comunicava tosto la sorte che lo attendeva. Pare impossibile che fra gli uditori si siano trovati dei giudici i quali abbiano potuto giustificare l'uccisione dei prigionieri di guerra in base al crimine contemplato dal paragrafo 327 del codice penale militare. Questo modo di procedere contro i prigionieri di guerra era così diffuso che il comandante dell'esercito dovette intervenire per porre argine a questa vergogna e ordinò che tutte le condanne a morte dei prigionieri di guerra dovessero essere sanzionate dai rispettivi comandi. Questa disposizione opportuna giunse però quando già migliaia di prigionieri erano caduti vittime. Si ebbero tuttavia moltissimi casi nei quali i comandanti non rispettarono neppure questo ordine.

Gli interpellanti concludono chiedendo che si comunichino quanti prigionieri di guerra perirono per le ragioni sopra dette e quanti perirono in seguito non ostante la disposizione data. Chiedono anche che si prendano misure e si emanino severi ordini perchè con i prigionieri di guerra si proceda secondo le convenzioni dell'Aja.

Il Senato chiude la discussione sulla politica generale

Roma 3, sera

La seduta è aperta alle 15. Si svolgono interrogazioni del senatore D'Origo, sui sussidi ai soldati durante le licenze, del senatore Mazzoni sugli insegnanti riconosciuti non idonei alle fatiche di guerra.

Riprendendosi la discussione sulle comunicazioni del Governo De Cesari tratta della questione dell'olio e chiede più ampie dichiarazioni al Commissario dei Consumi sulla natura dei contratti di requisizione.

Gravi parole di Marconi

Prende quindi la parola il senatore Marconi.

Si compiace molto di ciò che il Governo ha dichiarato nelle sue comunicazioni rispetto alla grande repubblica nord americana nostra alleata. Fa presenti alcuni fatti che nella stampa americana sono stati resi di pubblica ragione e che se non fossero convenientemente chiariti contribuirebbero a diminuire l'efficienza dell'aiuto nord americano in Italia e a demoralizzare la nostra colonia in queste regioni. La missione straordinaria che nella scorsa primavera fu inviata agli Stati Uniti e della quale anche l'oratore faceva parte insieme con alcuni ministri ed ex ministri, richiamò l'attenzione del Governo su codesti fatti. Ma non vi è sino ad oggi alcun indizio da cui risulti chiarita la situazione. I giornali italiani di San Francisco e di New York ed anche i giornali americani hanno messo in rilievo il lavorio segreto compiuto ai nostri danni dagli agenti tedeschi. L'Ambasciata italiana è stata incaricata di una inchiesta di cui conviene pubblicare i risultati per calmare la campagna di protesta. I gravi fatti si riferiscono all'esecuzione di acquisti negli Stati Uniti e coinvolgono la responsabilità di nostri delegati in America. Conviene anche chiarire l'azione della Missione militare italiana.

All'oratore risulta che comunicazioni inviategli dagli Stati Uniti e delle quali egli ignora il contenuto furono trattenute dalla censura. Forse in quelle comunicazioni vi possono essere notizie atte ad illuminare la nostra opinione. E' necessaria una energica azione perchè tutti gli italiani all'estero possano sentire piena fiducia nel nostro governo e cooperare alle migliori sorti d'Italia (*approvazioni*).

Le dichiarazioni di Nitti

Il ministro Nitti fa alcune dichiarazioni sulla finanza dello Stato e sulla situazione del Tesoro.

E' vero quello che hanno detto gli onor. Maggiorino Ferraris e Mazziotti. I provvedimenti che si sono dovuti adottare non soddisfano le buone regole finanziarie. Si è criticato l'abuso dei debiti della carta moneta e si è prospettata la necessità di contenere le imposte in certi limiti. Ma per provvedere alle necessità del momento non vi sono che tre forme di debiti: buoni annuali, debiti a lunga scadenza o consolidati, carta moneta. Non è, però, da noi che dipende la scelta. La scelta è dettata dalle circostanze. L'Italia comparativamente alle altre nazioni belligeranti ha meno abusato della emissione di carta moneta, che si è resa indispensabile in larga misura all'indomani del nostro rovescio militare allorchè in molte città vi furono ingenti ritiri nei depositi delle banche e si dovette fronteggiare la situazione con nervi calmi per non arrivare alla moratoria.

Accenna ai dispareri che accompagnarono l'emissione del prestito. Egli giudicò che si dovesse osare, si rivolse al sentimento del pubblico, a ricchi ed a poveri ed il prestito fu un successo finanziario. Ieri l'altro solamente in Italia erano sottoscritti 4587 milioni. Se si calcolano l'estero e le forme varie di assicurazione i versamenti arrivano ad oltre cinque miliardi. (*Vivissime approvazioni*).

Rileva il significato morale di questa affermazione. A proposito delle spese di guerra dice che ha chiesto la collaborazione del ministro competente e degli ufficiali dell'esercito perchè esse siano ridotte al minimo necessario.

Protesta contro gli incitamenti ad aumentare le spese che non siano assolutamente necessarie, e protesta altamente contro le voci di coloro i quali dicono che i nostri soldati sono trattati meno bene di quelli inglesi e francesi. Noi siamo più poveri della Francia e dell'Inghilterra ed il nostro tenore di vita anche prima della guerra era più basso. Noi diamo ai soldati tutto ciò che abbiamo. Di più non possiamo dar loro, e per dar loro tuttociò che abbiamo siamo disposti a imporre alle nostre famiglie tutte le privazioni. (*Approvazioni*).

Ma l'Italia sopporterà il peso dei debiti. Ora la migliore politica finanziaria è quella di uscire bene dalla guerra. Trascorso il *terribile* anno che seguirà la guerra l'Italia sarà uno dei paesi più prosperi del mondo dato l'attuale risveglio delle sue industrie. La guerra ha rivelato ricchezze che si ignoravano prima.

Accenna quindi ai rapporti che l'Italia stabilirà con gli Stati Uniti sviluppando le relazioni economiche avviate dalla guerra coi mutui, e parla della politica dei cambi.

La polizza per gli ufficiali

Per il Prestito nazionale egli si rivolge principalmente ai piccoli risparmiatori e desidera per quanto è possibile che vi concorra il popolo. L'introduzione della forma assicurativa nel prestito è cosa nuova ed ha avuto successo. E' sua intenzione di prorogare al 31 del mese corrente la sottoscrizione del prestito sotto questa forma, ed è anche sua intenzione emettere buoni del tesoro da lire 25 che possono essere acquistati dal popolo. Dopo la polizza assicuratrice per i soldati combattenti, si è fatta una indagine tra gli ufficiali al fronte sui loro desideri sulla forma di assicurazione che preferivano. Oltre i sacrifici degli operai e dei contadini vi sono quelli dei figli della borghesia che hanno dovuto interrompere il cammino della vita loro economica ed hanno esaurito spesso le modeste risorse di famiglia e che a guerra finita non troveranno più nulla. Forse molti tra gli ufficiali pur avendo spirito di sacrificio hanno l'ansia del domani. Perciò d'accordo col Ministro del commercio si è adottata anche per gli ufficiali combattenti la polizza di assicurazione fino a 5 mila lire e tra giorni uscirà il decreto. (*Vivissime approvazioni*).

E' lieto di annunciare ciò al Senato. A tutti gli ufficiali al fronte, a questi figli della borghesia, a questo fiore della gioventù italiana che ci guiderà nei destini del domani vada il nostro saluto. (*Vivissimi applausi e moltissime congratulazioni*).

Per il dopo-guerra

Il senatore Scialoia parla dei provvedimenti che urge preparare per il dopo guerra. Espone quanto si è fatto all'estero amico e nemico. L'Italia non ha fatto nulla ancora. Prospetta la situazione che sarà creata dal ritorno degli uomini dalle trincee accennando ai singoli e molteplici problemi nazionali con particolare riguardo a quello dell'emigrazione.

L'on. Scialoia è molto applaudito.

Il senatore Levi Ulderigo raccomanda di eliminare gli indugi della Censura nella trasmissione delle notizie dei prigionieri alle famiglie.

La seduta è rinviata a domani.

Note alla seduta

Roma 3, sera

Il Senato ha chiuso oggi la discussione sulle comunicazioni del Governo rinviando per l'ora tarda a domani la replica del governo stesso ed il voto.

Oratori della giornata sono stati i senatori De Cesare, Passerini, Marconi, Scialoia e Levi.

Guglielmo Marconi fra la più deferente attenzione del Senato ha celebrato anche oggi la grandezza dell'intervento americano e la validità nel suo contributo nella guerra che l'Intesa combatte. L'on. Marconi si è soffermato di più sulla necessità di una alleanza italo-americana che nel campo economico e in altri campi può affermarsi naturalmente profondamente data le molte affinità d'ordine tradizionale e di ordine pratico esistenti fra il popolo degli Stati Uniti e il popolo italiano.

Del discorso Scialoja occorre porre in rilievo la parte essenziale che è stata dedicata ad un chiaro e profondo esame politico del dopo guerra. L'on. Scialoja che nella sua qualità di ministro senza portafogli nel gabinetto Boselli era anche presidente della commissione per il dopo guerra, ha mostrato di possedere interamente il senso preciso della politica che occorre perchè l'Italia non si trovi inerme e non sia sorpresa dalla pace. Non bisogna dimenticare infatti che le più grandi battaglie incruenti, ma la cui portata trascenderà di molto i risultati di qualunque azione bellica, saranno quelle che si combatteranno all'indomani della pace per i campi del lavoro, per conquistare gli strumenti di penetrazione economica che dovranno schiudere all'attività e ai prodotti italiani i mercati internazionali. Vi è inoltre tutta una serie di provvedimenti da prendere il giorno stesso della stipulazione della pace. Molti altri avrebbero dovuto essere già presi. Tutto questo ha detto l'on. Scialoja alla Camera con rude franchezza, ma ha taciuto completamente sulla attività della famosa commissione da cui egli uscì alla fine dell'ottobre scorso. Ad ogni modo il governo ha il dovere di accogliere il monito del senatore Scialoja dando alla commissione una organizzazione nuova e più agile, dei poteri più ampi e dei compiti precisi e ben definiti.

Il ministro del tesoro ha inaugurato la serie delle risposte del governo ai varii oratori che hanno preso parte alla discussione. La parola dell'on. Nitti sebbene improntata ad una visione realistica delle cose oggi non ha avuto le asprezze delle altre volte quando per incitare gli italiani a compiere il loro dovere verso lo stato in guerra minacciava di colpire i restii, di scuotere gli indifferenti ditogliere insomma a chi non voleva dare. Egli ha constatato che tutti hanno risposto con fervore di fede ai suoi appelli e che se ha prorogato nuovamente la data di chiusura del prestito fino al 31 marzo lo ha fatto per invogliare la piccola borghesia e gli operai a valersi di quella forma di assicurazione che tanto grande favore ha incontrato.

L'on. Nitti ha annunziato poi di aver pensato di dare una prova della riconoscenza nazionale agli ufficiali di complemento combattenti, ai giovani cioè della borghesia che la guerra ha tolti agli uffici e alle libere professioni. Il Senato ha tributato quindi il più caldo applauso al ministro del Tesoro quando ha annunziato che a questi giovani egli concede una polizza di assicurazione di 5000 lire.

Domani avranno luogo le dichiarazioni degli onor. Crespi in ordine alla politica dei consumi e degli approvvigionamenti. Farà pure brevi dichiarazioni il ministro della guerra e per ultimo riassumerà la discussione il Presidente del Consiglio. Seguirà il voto, dopo di che anche il Senato, aggiornerà i suoi lavori.

E' curiosissima l'affezione che alcuni serbano per i biglietti di Banca! Costoro credono fermamente che un peculio non si deve serbare che così. Ma oggi tutti debbono cambiare parere: oggi c'è il Prestito. Il nuovo Prestito dà una rendita altissima: il 5.78 %. Chi non vorrà cambiare della carta infruttifera, come i biglietti di Banca, con della carta fruttifera, come le cartelle del Prestito?

CRONACA DELLA CITTA'

Il problema alimentare di Bologna

Le dichiarazioni del Sindaco in Consiglio Comunale

L'adunanza è aperta alle 15 dal Sindaco, presenti 31 Consiglieri e moltissimo pubblico. A verificatori delle votazioni sono chiamati l'avv. Schiassi, l'avv. Daddi e il consigliere Benassi.

Appena aperta la seduta l'assessore *Longhena* informa che il m.o Alfano è stato nominato insegnante di composizione al Liceo Musicale.

L'approvvigionamento granario

Il *Sindaco* informa di aver ricevuto dai consiglieri Santi, Franchi, Giovanelli, Flenghi, Trebbi e Samoggia una interrogazione in ordine all'approvvigionamento granario della città.

L'argomento che è oggetto dell'interrogazione — esordisce il dott. Zanardi — si presenta così importante da consigliarne subito lo svolgimento. Anzitutto sia concessa l'affermazione che Bologna nel primo semestre dell'anno granario ha consumato soltanto quella quantità di frumento che era stata assegnata dal Consorzio Provinciale; nei mesi di agosto e settembre la quantità assegnata è stata sufficiente e si ottenne anzi qualche risparmio sia per riserve esistenti in città, sia per il minor numero di abitanti che sempre si verifica nel periodo effettivo.

In ottobre s'ebbe un consumo di cereali artificioso, perchè la cittadinanza fu colta dall'ingiustificato panico della mancanza di pane ed a tutti è nota l'opera compiuta dall'amministrazione comunale per superare le difficoltà di quel momento. Col 1.o novembre venne applicata la tessera basandosi sul diritto per ogni cittadino di consumare giornalmente grammi 280 di farina da potersi trasformare in grammi 250 di pane e in grammi 80 di pasta secca; agli operai venne dato un supplemento giornaliero di gr. 250 di pane; alle operaie la metà; non si è concessa la tessera ai bambini fino ad un anno; metà razione godono i bambini di uno e due anni; alle nutrici viene dato un supplemento di pane per gr. 250.

Quello che Bologna consuma

Al 1.o novembre si sono avuti i seguenti dati: Tessere intere n. 170.000 a gr. 280 farina q.li 476; tessere fluttuanti n. 6000 a gr. 280 farina quintali 17; Tessere supplementi 35.000 a gr. 205, farina q.li 72. Totale q.li 565.

Un consumo cioè di q.li 565 di farina al giorno corrispondente perfettamente alla quantità di frumento assegnata al Comune di Bologna. Ma le nostre previsioni sono state compromesse dalla immigrazione dei profughi cosicchè si avevano alla fine di gennaio i seguenti dati:

Tessere intere n. 185.000 a gr. 280 di farina q.li 518; Tessere fluttuanti n. 7000 a gr. 280 di farina q.li 19; Tessere supplementari n. 35.000 a gr. 205 di farina q.li 72. Totale q.li 609 al giorno.

Si è potuto far fronte al maggior consumo maturatosi nel 2.o trimestre dell'anno granario con i risparmi fatti nel 1.o trimestre e mediante la dilazione dei supplementi e la sostituzione per due giorni nel mese di gennaio, della farina di grano con la farina gialla. Nel 3.o trimestre si aveva un maggior consumo di q.li 44 di farina al giorno corrispondenti all'aumento di 16.000 tessere: se non che il Governo sulle basi del razionamento promesso di chilogrammi 10 mensili avrebbe dovuto mandare al Comune di Bologna 1600 quintali di grano in più: ed invece nel febbraio scorso il razionamento venne ridotto di q.li 1200 circa diminuendo così la disponibilità mensile di farina da q.li 17.170 a q.li 16.150. Sulle basi del consumo di q.li 609 al giorno si hanno per il mese di febbraio q.li 17.052 di farina per il mese di marzo q.li 18.829; per il mese di aprile q.li 18.270.

La quantità di cereale a disposizione è insufficiente a coprire questo fabbisogno: allora sono state tolte n. 3 giornate di razioni intere durante il febbraio, con un risparmio di farina per q.li 1554, e se ne toglieranno durante il marzo n. 3 giornate di razioni intere e 5 giornate di supplementi con un risparmio di q.li 1914 e tali restrizioni permetteranno di fronteggiare i bisogni della cittadinanza a tutto marzo. Agli egregi colleghi, che mi hanno chiesto provvedimenti di carattere alimentare per il mese di aprile risponderò che l'avvenire è in grembo di Giove: già ho fatto pratiche perchè sia rifornita di cereali la città nel modo più sollecito ed ho ottenuto promesse che mi adopererò perchè siano mantenute, e d'altra parte ho fatte premure per il rifornimento cittadino di olii, grassi, formaggi ecc. Il Sindaco dichiara di essere disposto a continuare nell'opera iniziata che gli procura tanti dolori specialmente riguardo ai profughi, il numero dei quali aumenta ogni giorno. Rende il dovuto omaggio alla classe operaia che con ammirabile disciplina accetta tutte le restrizioni imposte dal momento dando la prova più eloquente della perfetta, e si direbbe meglio affettuosa, rispondenza fra eletti ed elettori. Il dott. Zanardi si dichiara lieto di affermare che nonostante l'aumento eccezionale della popolazione ha potuto fare un risparmio di cereali di circa il 20 per cento sul consumo degli scorsi anni. Tutta questa opera — aggiunge il Sindaco — è difficile perchè urta vecchie consuetudini, ingrata perchè qualche volta contrasta un pezzo di pane a coloro che domandano asilo e ricovero. Il Sindaco ha avuto il concorso dei Consiglieri Comunali specialmente di quelli che in Consiglio rappresentano larghe categorie di lavoratori.

Dichiarazioni politiche

Esaurita questa parte tecnica, il Sindaco afferma che tutta la attività del Comune «è rivolta alla resistenza morale del Paese». Dichiara essere calunniosi i sospetti contro i socialisti.

«Io sono sicuro di amare la mia Patria, di averla servita con disinteresse, lieto che nessuno di noi oggi speculi sui dolori del nostro Paese, ma se ci ritiene *traditori e disfattisti* sarà utile mandarci via da questi posti. Domandiamo una politica chiara e logica nei nostri riguardi: il partito socialista è stato pochi giorni or sono condannato in due suoi uomini che non hanno tradito nè commerciato con il nemico, perchè illuminati dalla fede di un miglior assetto internazionale».

Continua asserendo che nulla è mutato nella linea di condotta prescelta, che fu lodata anche da avversari. Del resto, senza libertà, non vi può essere responsabilità.

«Le cariche pubbliche non si tengono in virtù di decreti ma in nome della volontà popolare della quale siamo sicuri di interpretare i bisogni e gli ideali.

Libertà per tutti affermava in un recente convegno l'illustre senatore Dallolio. Noi ci sentiamo legati a questi principi e dimostriamo di voler educare la classe operaia ai doveri presenti verso la Patria e di voler prospettare per essa un avvenire più sicuro di conquiste sociali».

Le repliche

Sulle questioni prospettate dal Sindaco chiedono e ricevono schiarimenti il cons. Festi che vuole aumentato il numero degli spacci dell'Ente Autonomo; il cons. Franchi che fa presente la necessità di aumentare il razionamento nei mesi estivi per i lavoratori di fatica; il cons. Daddi che approva l'idea di una richiesta presso il Governo, a nome del Consiglio, per ottenere un miglior contingentamento; l'ass. Giovanelli che lamenta la mancanza dei grassi di maiale e dell'olio. L'olio — egli dice destando generali ilarità — si fa più fatica a comperarlo che a guadagnarlo.

L'olio ed i grassi

Il *Sindaco* risponde che sarà facile rimediare alla penuria dell'olio, genere che presto verrà tesserato. Grave invece è la carestia dei grassi di maiale. Gli anni scorsi in città si macellavano circa 22 mila maiali, quest'anno soltanto settemila. Attualmente Bologna è fornita di soli 720 quintali di grasso: il fabbisogno per un mese. Assicura di aver fatto pratiche per l'arrivo di lardo americano che spera potrà giungere a metà aprile.

Dopo di che il Consiglio approva in seconda lettura le spese facoltative del Bilancio 1918 e dà voto favorevole anche la minoranza.

Ristorante economico.

Come avemmo già ad annunziare sotto gli auspici del comitato Bolognese di Azione Civile, questa mattina si apre al pubblico il ristorante economico posto in piazza Re Enzo, portico Palazzo Ronzani.

Il pasto mattinale si consumerà, acquistando all'ingresso l'apposito tagliando dalle ore 11,30 alle ore 13,30, e quello serale dalle 18,30 alle 20,30. A comodità del pubblico trascriviamo la distinta delle vivande per la settimana in corso:

Lunedì. Colazione: Spezzatino di vitello con maccheroni; Pranzo: Minestrone di riso. Punta di vitello guernita.

Martedì. Colazione: Braccioline di manzo alla casalinga con risotto; Pranzo: Pastina con verdura. Bollito di manzo guernito.

Mercoledì. Colazione: Fricandò di carne e verdura con polenta o pasta; Pranzo: Fettuccine al sugo. Bue brasè guernito.

Giovedì. Colazione: Merluzzo o trippa alla livornese o spaghetti; Pranzo: Riso e verze alla milanese. Lingua brasè.

Venerdì. Colazione: Rognone e cuore uso trifolato con maccheroncini al sugo; Pranzo: Pasta e faggioli. Cacciatora di coniglio con patate.

Sabato. Colazione: spezzatino di manzo con gramigna; Pranzo: Zuppa alla paesana. Capretto arrosto guernito.

Domenica. Colazione: Polpettine alla casalinga con risotto; Pranzo: Taglioline in brodo. *Roastbeef* all'inglese guernito.

Il prezzo della colazione completa (composta di un piatto come sopra, formaggio e pane) resta fissato in L. 1,65.

Il prezzo del pranzo completo (composto della minestra, un piatto come sopra, formaggio e pane) resta fissato in L. 2,15.

Alla geniale iniziativa, che certo incontrerà il favore del pubblico facciamo i migliori auguri.

Bissolatiani a congresso.

Ieri ebbe luogo la prima assemblea della Sezione bolognese dell'«Unione Socialista Italiana».

Gli aderenti al nuovo raggruppamento politico sommano ad una cinquantina; erano rappresentati od aderirono alla riunione varii gruppi di socialisti indipendenti di Budrio, Medicina, Castenaso, Minerbio, Castelfranco Emilia, Vergato eccetera.

Presiedeva il prof. Luigi Tommasi del Comitato provvisorio il quale fece un esauriente resoconto del lavoro esplicato e dei risultati ottenuti. Termina scusando l'assenza del professore Angelo Ruffini, della nostra Università, indisposto.

Dopo di che parla il prof. Alfredo Galletti, incaricato dal Comitato provvisorio di tracciare a larghe linee il programma che la Sezione bolognese si propone di svolgere.

Il prof. Galletti, con acuta analisi, prospetta all'assemblea le varie fasi per cui è passato il partito socialista per giungere all'attuale decadenza idealistica, per cui la sua eredità politica s'impone venga presa da chi si sente di seguire la sana tradizione socialista: raffronta il fallimento del marxismo come concezione internazionalistica; esamina a fondo il tradimento dei socialisti tedeschi per concludere col riaffermare la sua fede nel trionfo finale del socialismo basato però su alte concezioni idealistiche e non solamente su preoccupazioni d'indole economica.

Seguì un'animata discussione.

La seduta ebbe termine dopo di aver proceduto alla nomina del Comitato direttivo della sezione con mandato di procedere ad un lavoro di intensa propaganda e di coordinazione fra gli elementi socialisti che numerosi si trovano nelle diverse plaghe della nostra Provincia.

La sede provvisoria della Sezione è presso il prof. Luigi Tommasi, via Veterinaria n. 4.

Al laboratorio di Azione Civile.

La Direzione del Laboratorio di Azione Civile ci comunica che le iscrizioni per la richiesta di lavoro di indumenti militari si faranno da oggi in avanti il mercoledì e il sabato dalle 10 alle 11 in via San Vitale, 13.

Osservatorio della Regia Università.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 2 e le ore 15 del 3. — Temperatura in centigradi: massima 14.1; minima 7,1; media 10,3.

Cronaca d'oro.

PRO ORFANI DI GUERRA — Offerte pervenute al Prefetto: Comm. Augusto Zanella, direttore della Banca d'Italia, in occasione della sua nomina a commendatore L. 100.

PER L'ISTITUTO FEDERATO FIGLI DEL POPOLO. — La Cassa Nazionale dei Ferrovieri per rinuncia alla provvigione per la sottoscrizione della ditta Fratelli Bertagni al Prestito Nazionale L. 20.

Per i molti

che in causa della limitazione dell'orario cinematografico non hanno ancora potuto vedere «Maternità» al Modernissimo, proseguono le ultime repliche di questa superba protezione. Quanto prima «Zazà».

Villa e negozio svaligiati.

Ignoti l'altra notte penetrarono mediante scasso d'una porta, nella villa della signora Giulia Caldesi, fuori porta S. Mamolo, rubando circa 1000 lire in denaro e oggetti per un valore non ancora precisato. L'autorità di P. S. fa indagini.

— La notte scorsa i ladri praticarono un lungo e largo taglio nella serranda del negozio di Guglielmo Tani, in via Mazzini 31, e rubarono a danno del medesimo stoffe e mercerie per una somma di circa 3000 lire.

Cronaca Varia.

— **Adunanza dei Veterani** — I veterani del 1848-70, convocati ieri in assemblea generale, hanno approvato, con unanime applauso la elaborata relazione economica e morale del Presidente, colonnello Giuseppe Prati, sull'esercizio del 1917. Furono commemorati i soci defunti, fra cui Dioscoride Vitali ed Ercolani.

Venutosi alla nomina parziale del Consiglio Direttivo sono stati confermati: presidente, il colonnello Giuseppe Prati; vice presidente, il colonnello Democrate Simoni; consiglieri il cav. Alfonso Franceschelli, il cav. Elia Zabban, il maestro Attilio Medini, Pietro Guerrini; revisori, il cav. cap. Enrico Comellini e Raffaele Tartarini.

Fu votato, a chiusura dell'adunanza, un patriottico ordine del giorno.

— **Federazione personale municipale** — Stasera alle ore 20.30 nel Teatro dell'Associazione Impiegati Civili in piazza Calderini avrà luogo una assemblea straordinaria della Federazione fra i dipendenti del Comune di Bologna, allo scopo di esaminare le dimissioni del Presidente e gli opportuni provvedimenti per il pagamento dell'indennità di caro-viveri.

— **Ordine dei Farmacisti** — Ieri in seguito ad apposita disposizione Ministeriale ebbero luogo le elezioni suppletive straordinarie di tre consiglieri dell'Ordine dei farmacisti. Furono eletti i signori farmacisti: Legnani Astorre, Tartarini Gallerani dott. Guido e Zanotti Augusto. Per la immissione in Ufficio dei nuovi eletti e per la rinnovazione delle cariche si ebbe il seguente risultato: 1.o Ospitali Alfeo, presidente: 2.o Sarti Luigi, segretario; 3.o Zanotti Augusto, tesoriere.

— **Scuola di agricoltura per coloni ed ortolani.** — Nella lezione che si terrà questa sera alle ore 19 in via Barberia N. 4, il dottor Oliviero Degano svolgerà il tema «Rotazioni ed avvicendamenti».

— **Il Consiglio Direttivo** della consociazione Albergatori e Trattori è convocato in adunanza per lunedì 4 corrente alle ore 15 nella Residenza Sociale. Si prega vivamente di non mancare.

— **Per gli studenti militari.** — Allo scopo di aiutare i colleghi che si trovano sotto le armi il «Comitato d'Azione Civile Studentesco Universitario» in seguito ad accordi presi con la Rettoria e la Segreteria della R. Università, si è assunto l'incarico di corrispondere con i suddetti colleghi per fornir loro quelli schiarimenti ed espletare quelle pratiche di cui potessero abbisognare con la maggiore possibile sollecitudine. La sede del Comitato, che è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi è posta in via Belmeloro 4, Palazzo Universitario.

— **Università Popolare.** — Stassera il prof. Angelo Ruffini terrà la preannunciata lezione di Anatomia e Fisiologia pratica.

— Domani sera all'Operaia pure il prof. A. Bono terrà la 2.a lezione di Merceologia pratica.

— **Trovarobe.** — E' stata smarrita una borsa a sacco di stoffa grigia contenente borsellino con denaro ed una custodia in pelle con due chiavi. Chi l'ha trovata farà opera buona portarla alla nostra amministrazione.

All'Istituto Rizzoli

Solenne distribuzione di onorificenze

Ieri verso le 10,30 all'Istituto Rizzoli, in presenza delle maggiori autorità militari e civili, si è svolta una delle commoventi cerimonie in riconoscimento del valore mostrato sul campo di battaglia da sei militari, il tenente Galli De Paratesi, il tenente medico Minoia, l'aiutante di battaglia Pilati Gaetano, il tenente Roppa Sassoli, il soldato Almerighi Ginepro ed il tenente Battaglia, ai quali sono state solennemente conferite le ben meritate decorazioni.

Il maggiore generale Talamo cav. Raffaele rivolse per primo una parola ardente di fede e di patriottismo ai premiati, e dopo avere esaltato il loro valore ha esaltato con commozione tutto l'eroismo dei fratelli italiani che si afferma oggi sul Piave, come ieri impresse le sue orme profonde oltre l'Isonso, sui monti di Gorizia.

Il generale Talamo quindi, così si affretta alla fine del suo applauditissimo discorso:

«E' celebrazione ed esaltazione della fede ardente, che infiamma voi, come tutti i vostri fratelli: la fede nel nostro diritto, che la nostra disciplina di soldati e di cittadini ci assicurerà, nella fortuna della Patria, che vogliamo forte, grande, sicura, perchè nei venturi giorni liberamente viva e prosperi nel suo lavoro fecondo: e la fede nella virtù e nell'onestà, per le quali noi, con saldo cuore, siamo in Armi, per le quali voi combatteste, non per asservire e conquistare popoli ma per rivendicarli in libertà, non per distruggere ma per edificare, non per violenza e rapina ma per giustizia, non per odio ma per amore.

Perchè la nostra è guerra di giustizia, di libertà, di umanità.

Ricorda ed esalta specialmente questa fede il segno del valore, onde oggi in nome del Re e della Patria io fregio il vostro petto.

A questa fede voi non esitaste di offrire la vostra giovinezza, le vostre speranze, il sognato lieto avvenire. Non soldati, affrontaste per dovere la fatica, il periglio, il dolore: voi li eligeste a voi, li sfidaste, vi offriste ad essi, sacraste in sacrificio sublime il vostro sangue alla splendente purezza dell'idea, alla santità della Patria.

E foste prodi fra i prodi: sia che correste frementi all'assalto che rompe e travolge, ugualmente pronti a dare e a ricevere morte, sia che, nel tumulto dell'assalto, sostaste immemori di voi, sicura preda della morte, per la coscienza di un dovere più forte e più buono, presso il ferito gemente per la piaga aperta nella sua carne.

E voi che deste il vostro ardire di combattenti nell'acceso furore della battaglia, e voi che nella battaglia steste fermi e sereni a lenire dolori, a sanare ferite, voi avete benemeritato della Patria, voi siete i simboli delle più belle virtù della nostra stirpe. E siate benedetti per il sangue che avete sparso; per il bene che avete fatto, per il bene che il vostro sangue fruttificherà, per la forza dell'esempio che ci avete dato».

La chiusa del discorso è salutata da un lungo applauso.

Ha pronunciato quindi un discorso smagliante per la forma e l'elevatezza del concetto, l'illustre prof. Galletti della Regia Università di Bologna, il quale, già per la seconda volta, in cerimonie simili, porta l'alto contributo della sua alata eloquenza e del fervido amore di Patria.

La grandezza del sacrificio, secondo il chiaro oratore, non potrà mai cadere in oblio, anche se nelle tristi ore dello scoramento potrà sembrare non debitamente apprezzata, e resterà eternamente scolpita nei cuori e nel bronzo della storia.

L'oratore quindi afferma con veemenza, che l'esempio del valore, dato dai martiri della guerra, sarà compreso e sollevato in alto come fiaccola sull'oscuro e tortuoso cammino dell'umanità, e rivolgendosi con enfasi ai premiandi esclama:

«Non solo per noi, non per i nostri contemporanei, povere ombre destinate presto a sparire, non per gli individui, apparizioni fugaci e transitorie, voi avete lottato e patito, ma per le idee che durano eterne, ma per i principii che sono immortali, ma per il giusto ed il vero, ma per la civiltà e per l'Italia, per questo paese che è una storia magnifica, dolorosa e gloriosa sopra ogni altra in Europa: per tutte quelle realtà divine che resistono, mentre i piccoli uomini e le loro miserie e le loro cupidigie passano».

Dopo il discorso del prof. Galletti il generale Talamo legge le motivazioni, ed il generale Lubatti, comandante la Divisione, distribuisce, fra gli applausi degli intervenuti le medaglie ai valorosi feriti.

— **Casa del Soldato.** — Le gare di lotta e di box si svolsero ieri sera animatissime, davanti ad una folla stipata di soldati e d'invitati. Si distinsero in modo particolare i signori Bruto Testoni, Balestri e Venturi. Fu assai ammirato Penaudier, campione francese della Costa Azzurra. Egli si misurò nella lotta insieme al Testoni e nella box col Cremonini, entrambi militari. I numerosi soldati fecero le migliori accoglienze ai valorosi campioni, che al termine di ogni gara furono salutati da calorosi applausi.

— **Pietosa fine di una modista.** — Ieri verso le ore 17, la modista Pazzaglia Ada fu Giuseppe, di anni 34, dimorante in via Riva Reno 60, colta da grave valore cardiaco, moriva improvvisamente nell'abitazione della signora Neri Elvira in Piazza Aldrovandi 10 dove si era recata per consegnare un cappello. Il delegato Talamo, eseguite le constatazioni di legge, ordinava la rimozione del cadavere, che venne poco dopo trasportato alla Certosa.

Il superbo trionfo di RUGGERO RUGGERI in "Amleto" al Borsa

E' confortante l'avere constatato l'enorme e possiamo dire anche singolare successo che ha riportato il capolavoro shakespeariano AMLETO al nostro massimo cinematografo «Borsa».

Ruggero Ruggeri ha entusiasmato nella sua vigorosa interpretazione.

Naturalmente continuano ancora le fortunatissime repliche.

GEA DELLA GARISENDA ha interpretato un primo "film"

La notizia sarà accolta con stupore dai Bolognesi; ma purtroppo è vera. E diremo di più che la solerte Direzione del Cinema Borsa ne ha presa l'assoluta esclusività per Bologna.

Dobbiamo elogiare l'attività della novella Direzione che in sì breve tempo ha portato il «Borsa» a primario stabilimento della città.

La film interpretata dalla celebre *Gea Della Garisenda* porterà il titolo suggestivo: «*Amor che tutto vince*».

Da lunedì 11 corrente s'inizieranno le prime rappresentazioni di questo avvenimento artistico. Certo si rinnoverà un nuovo successone come quello di Ruggero Ruggeri in Amleto.

Auguri di cuore.

Cappelli per Signora

Nei giorni 5 e 6 Marzo all'Hotel Baglioni Esposizione della Ditta ELVIRA ANDREOTTI di Firenze.

— **I martiri Ferraresi**, Succi, Malagutti, e Parmeggiani, fucilati dall'Austria il 16 marzo 1853 saranno quest'anno solennemente commemorati con cortei di popolo e discorsi di chiari oratori. Ciò per deliberazione presa in una importante e numerosa riunione che ha avuto luogo sabato sera nei locali della Camera di Commercio di Ferrara.

Chi sottoscrive
RENDITA CONSOLIDATA 5% netto
assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi, compie opera doverosa verso la patria.
Non indugiate!

I TEATRI

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Alla replica del concerto del Quartetto bolognese è intervenuto ieri un uditorio imponente ed aristocratico, sicchè pareva di esser ritornati ai bei tempi in cui queste riunioni richiamavano tutta Bologna intelligente. Aggiungeva alla solennità dell'avvenimento la prima esecuzione della sonata in si minore del maestro Respighi vera opera d'arte nel senso più chiaro, che onora la tradizione musicale della nostra scuola ed è indubbiamente una delle composizioni più importanti di musica da camera apparsa in questi ultimi tempi. Il pubblico fu largo di applausi al Respighi e ai quartettisti, che dovettero bissare anche l'andante di Borodine, e che in tutto il programma portarono quella nobiltà di indirizzo d'arte e quella perfezione tecnica che furono sempre prerogativa dei nostri esecutori.

TEATRO DUSE

Due pienoni fenomenali si ebbero ieri alle repliche della *Figlia del tamburo maggiore*.

Questa sera, spettacolo in onore della simpatica e valente artista Annetta Perretti con *Addio giovinezza!* In un intermezzo la seratante canterà alcune canzonette.

TEATRO APOLLO

Il ricco programma di varietà è stato anche ieri accolto da acclamazioni. Questa sera spettacolo d'addio di Irena Krasinska, la cantante dalla voce calda e insinuante, dalla dizione correttissima. Inoltre vi saranno i debutti di The Uchito e di Blanche et Paul.

Quanto prima Olga Rosolin.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Vannutelli — Ore 20,45: *Addio Giovinezza!*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

CINEMA BORSA. — Via Indipendenza 22. — *Amleto*, protagonista il comm. Ruggero Ruggeri.

CINE FULGOR. — Via Pietrafitta-Indipendenza. — *Lucciola*, dramma. — Protagonisti: Negri Pouget e Elena Makowska.

MODERNISSIMO CINEMA. — Via Rizzoli. — *Maternità* di Roberto Bracco. Interpretazione di Italia Almirante Manzini.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Il quadrifoglio rosso*. — Successo Marchetti.

Conferenza Cappa a Roma

Roma 3, sera

Stamane al Costanzi, gremitissimo, l'on. Innocenzo Cappa ha parlato sul tema: «Per la resistenza». Notavansi tra i presenti il sottosegretario di Stato on. Bonicelli, in rappresentanza del presidente del Consiglio, gli on. Borsarelli, Montanari, Teso e Morpurgo, il vice presidente della Camera on. Rava, il rettore dell'Università prof. Tonelli e molte altre autorità. Nel palco reale assisteva una rappresentanza di mutilati. L'on. Rava ha presentato l'oratore. L'onor. Cappa ha quindi preso la parola premettendo che la guerra ha trovato in Italia un popolo non ancora maturo, un popolo grande in potenza ma ancora piccolo economicamente; ha rievocato la vita nazionale degli ultimi 60 anni affermando che al popolo italiano non si è avuto cura di dare, come si avrebbe dovuto, una coscienza nazionale. L'oratore dopo avere fatto una mirabile commovente sintesi della psicologia dei soldati che tornano dalle trincee e trovano che non tutti i cittadini nel loro tenore di vita mostrano di avere consapevolezza dei grandi doveri che l'ora presente impone, ha osservato che non soltanto nelle trincee, ma dovunque nel paese si combatte onde è necessario il sacrificio di ognuno ed è necessaria la disciplina della Patria.

L'on. Indri a Ferrara

Ferrara 3, sera

Nella grande aula della scuola normale l'on. Indri sottosegretario di Stato alle finanze ha parlato delle finanze di guerra. Assistevano alla conferenza col Comitato di propaganda del prestito l'on. Sitta, il prefetto, il generale Giuriati il sindaco, le autorità e le rappresentanze della città e della provincia. L'oratore presentato con un elevato discorso dall'on. Sitta ha commosso l'uditorio con l'accenno alle provincie invase e con il saluto alla schiera dei mutilati che ne contornavano la tribuna. Una calorosa ovazione accolse la chiusa della conferenza dell'on. Indri. L'on. Indri ha visitato anche, riportando le migliori impressioni ed elogiandone le promotrici, l'importante laboratorio delle profughe ed il comitato di assistenza specialmente la sezione femminile. Stassera l'on. Indri ripartirà per la capitale.

Il ministro Miliani a Ravenna

Ravenna 3, sera

L'on. Miliani ministro di agricoltura giunto stamani a Ravenna ospite del Prefetto, ha tenuto alle ore 15 al teatro Alighieri, affollato, dopo brevi parole del sindaco, un discorso applauditissimo. Stamattina l'on. ministro nella residenza municipale si intrattenne a lungo coi rappresentanti agricoli e coi principali agricoltori della regione, ascoltandone i desiderati esposti dall'ingegnere Ernani per l'associazione agraria del prof. Bellucci per la cattedra ambulante di agricoltura, e dal prof. Guerci per il consorzio agrario. Rispose a tutti l'on. ministro esponendo le misure atte a rendere sempre più estesa l'intensificazione delle culture alimentari già bene iniziate nella provincia, insistendo specialmente sui problemi riflettenti la consegna dei foraggi, i prezzi di requisizione del bestiame, la distribuzione delle sementi e dei concimi, la mano d'opera e i prezzi delle derrate. Dopo il discorso l'on. ministro ricevette le autorità al palazzo prefettizio. L'on. Miliani è partito per Massalombarda e Bologna.

Il concerto delle bande alleate alla Scala

Milano 3, sera

Oggi ha avuto luogo alla Scala il concerto delle bande alleate a beneficio delle Croci Rosse dei paesi partecipanti alla guerra. La piazza della Scala e adiacenze erano gremite di folla. Il teatro era rigurgitante di folla. Erano presenti il Prefetto, i consoli e molti ufficiali delle nazioni alleate, numerose autorità e personalità politiche, artistiche e moltissime signore. Uno stuolo di dame della Croce Rossa nelle loro candide vesti vendevano programmi del concerto con l'ode «Roma» di Richepin.

Una grande ovazione ricevè il generale Angelotti al suo apparire.

Alle 15 si apre il velario e compaiono sul palcoscenico le 4 bande nelle loro caratteristiche divise. Ebbe quindi principio lo svolgimento del programma. Gli inni nazionali eseguiti rispettivamente da ciascuna delle quattro bande all'inizio di ogni parte del programma furono accolti da entusiastiche ovazioni e applausi vivissimi riscossero gli esecutori degli altri pezzi eseguiti.

Fra una parte e l'altra del programma si avanzò alla ribalta la signorina Roch tragica della «Commedie Française» e con sonante voce declamò l'Ode di Richepin, acclamatissima. Il momento è stato solenne e commovente.

L'entusiasmo del pubblico si manifestò un'altra volta con acclamazioni deliranti quando alla fine del concerto, la banda inglese eseguì con grande slancio l'inno di Garibaldi. Alle 17,30 il concerto era finito e i bandisti alla loro uscita sulla piazza ebbero nuove e calorose acclamazioni. L'esito finanziario del concerto corrisponde a quello patriottico è artistico. Si spera di toccare le 80.000 lire.

Nuovi incidenti al processo Miglioli

Roma 3, sera

Il Presidente legge l'ordinanza con la quale si rigetta la richiesta di incriminazione del teste Trellini. Si riprende la escussione dei testi a discarico. Il bersagliere ferito di guerra Maglione Francesco dichiara che seppe essere il Trellini un disfattista e gli diede dei pugni. Anche la folla lo prese a calci.

L'avv. Modigliani chiede l'audizione di testi per descrivere la figura morale dell'on. Miglioli e la sua attività antibellica e deprimente spiegata nel Cremonese. La Parte Civile ed il P. M. si oppongono. Replicano gli avvocati della difesa. Avendo l'avv. Coccia affermata la correttezza morale dell'on. Miglioli il pubblico commenta vivacissimamente ed il Presidente ordina lo sgombero dell'aula rimandando il seguito a martedì.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Il ministro della P. I. on. Berenini** nominò una Commissione incaricata di studiare la riforma generale delle scuole e dei collegi per i sordomuti.

— **Una commissione di mutilati**, accompagnata dalla baronessa Blanch e dal senatore conte di San Martino si è recata dall'on. Nitti per consegnargli una targa di bronzo, omaggio delle famiglie dei combattenti, per l'ideatore della polizza di assicurazione per i soldati in guerra. Sulla grande targa è scritto: «Le famiglie dei combattenti per la grandezza d'Italia a Francesco Nitti, riconoscenti». Il ministro del Tesoro ha accettato commosso il dono e si è intrattenuto a parlare con i gloriosi mutilati.

— **Sul prestito Nazionale** ha parlato ieri, domenica a Ferrara applauditissimo, l'on. Giovanni Indri, sottosegretario di stato. Le sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi nella detta città, superano i 17 milioni, non compresi nella cifra gli impegni assunti dai locali Istituti di Credito.

— **E' morto a Ferrara** nell'ospedale della Croce Rossa, in seguito a grave malattia contratta al fronte il capitano mitragliere, avv. Dino Guaini da Firenze. Al valoroso e distinto ufficiale sono state tributate solenni e commoventi onoranze.

— **E' stato arrestato a Ferrara** il frenatore ferroviario Mariano Rossello, abitante in Piazza d'Armi, trovato dalla questura in possesso di una quantità notevole di cose svariate per un importo di qualche migliaia di lire. Trattasi di maniglie di ottone, lime, chiodi, cannocchiali militari, forbici, ecc.; e di tre biciclette e un motociclo, tutta roba che si ritiene di provenienza furtiva.

ULTIME NOTIZI

Le ultime resistenze romene alle imposizioni del nemico

Parigi 3, notte

(D. R.) — Sull'incontro di Czernin col Re Ferdinando di Romania abbiamo alcuni ragguagli che completano quelli che avrete potuto ricevere da Zurigo. Czernin aveva chiesto in un primo colloquio col generale Averescu di essere ricevuto dal Re. Martedì il Governo romeno tenne consiglio per esaminare la proposta. Consentì. Martedì il Governo romeno tenne consiglio a Bacu. Si sa presso a poco quale fu il tema della conversazione. Czernin che proclamò anche alcuni mesi fa il principio della pace senza annessioni nè indennità, ha oggi adottato ben altri principii almeno per quello che riguarda la Romania. D'accordo col primo ministro ungherese Waekerle, chiese una rettifica di frontiera nella Valacchia e nella Moldavia a favore dell'Ungheria e confermò la necessità della cessione della Dobrugia alla Bulgaria. Nel corso del primo colloquio aggiunse che tutto il distretto romeno posto nella zona delle alpi transilvaniche dovrebbe essere annesso all'Ungheria.

Un telegramma ufficioso spedito da Jassy mostra che il Governo non ha ancora deciso di capitolare a simili condizioni, ma la situazione è prospettata molto difficile. La notizia dell'invasione dell'Ucraina e della capitolazione bolscevika, dice il telegramma, ha prodotto in Romania una impressione profonda. Il paese è ormai definitivamente accerchiato. Tutte le comunicazioni con i massimalisti di Odessa sono tagliate. I romeni profughi in Russia sono quasi tutti stati imprigionati. La prima conversazione tra Averescu e i rappresentanti degli imperi centrali riuscì sterile sopratutto per le esigenze territoriali dei Bulgari e degli austriaci che vorrebbero togliere alla Romania ogni importanza strategica. I tedeschi invece, se bisogna credere al discorso Hertling, si mostrerebbero più conciliantì. La posizione del Governo di Jassy è resa anche più difficile dall'opposizione violenta che gli elementi rimasti a Bucarest gli suscitano contro. Vorrebbero, firmando la pace essi stessi rimanere in seguito padroni assoluti delle sorti del paese.

L'affare Caillaux

Parigi 3, sera

(D. R.) — Caillaux è stato nuovamente interrogato a lungo dal capitano Bouchardon su parecchi incidenti relativi al suo viaggio in Italia ed alle sue relazioni nei circoli politici dove egli si sarebbe sforzato di fare una propaganda pacifista, ciò che motivò i rapporti degli agenti diplomatici francesi e la richiesta da parte delle autorità italiane.

L'ex Presidente del Consiglio che era arrivato al palazzo di giustizia portando sotto il braccio un voluminoso incartamento, discusse con una certa vivacità le accuse che sono state formulate contro di lui contestandone la fondatezza. L'interrogatorio è durato parecchie ore.

In seguito ai risultati negativi della perizia fatta sui valori sequestrati a Firenze, Caillaux dirige al suo avvocato Ceccaldi la seguente lettera:

«Desidero informarvi che come il capitano relatore mi aveva promesso, mi ha consegnato la totalità dei valori contenuti nella mia cassaforte di Firenze. Ho potuto così versarli al mio agente di cambio. Secondo il rapporto del perito, di cui mi è stata data ieri comunicazione questi titoli non rappresentano prima della guerra che una somma di 484 mila franchi che corrispondono al quinto circa della mia fortuna, e di quella di mia moglie. Essi appartengono d'altronde in proprio alla signora Caillaux fino alla concorrenza di più di tre quarti».

Dopo alcuni accenni particolareggiati a queste somme, Caillaux continua: «Lo stesso rapporto stabilisce che l'origine di tutti questi titoli ha potuto essere esattamente ricostituita. Essi provengono sia dalla dote della signora Caillaux, sia dalla parte spettante ad essa dell'eredità di suo padre e di sua madre. Vi prego far pubblicare onde smentire le vili calunnie che si sono diffuse da certa stampa a proposito della cassa forte di Firenze. Io mi domando se è tollerabile che un uomo sia incarcerato e messo in segreta e che dopo avergli impedito di parlare si tenti di formare contro di lui una opinione pubblica diffondendo o lasciando diffondere le più abbiette calunnie. Oggi tutto crolla. Ho le mani nette, come ho detto il 22 dicembre 1917 alla tribuna della Camera. Si può cercare dappertutto, si può fare la più minuta inchiesta. Si è già tutto cercato, tutto perquisito riguardo alla misteriosa cassaforte di Firenze e l'integralità dei valori che vi erano contenuti mi è stata restituita. Ecco che il risultato delle indagini porta alle mie affermazioni una completa conferma».

L'assassino di Jaurès sarà giudicato il 13

Parigi 3, sera

(D. R.) — Viklain, che il 31 luglio 1914 assassinò Jaurès, sarà giudicato dalla Corte d'Assise della Senna nella sessione che si aprirà il 13 marzo.

Notizie brevi dall'estero

— **I cinesi in America** stanno prendendo una negozi e alle finestre delle abitazioni sventolano colonia ha aperto un Tempio dedicato alla Croce Rossa. Le donne cinesi tessono per i soldati e preparano fasciature chirurgiche. Alle vetrine dei negozi e alle finestre delle abitazioni sventolano vessilli americani e della Croce Rossa. Le donne cinesi espongono la bandiera di servizio quando hanno fratelli sotto le armi negli Stati Uniti.

— **La campagna a favore del 3.o Prestito della Libertà** si inizierà in America il 6 aprile primo anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. L'ammontare del Prestito, il tasso di interesse e gli altri particolari non sono stati ancora fissati ma già si spera che le sottoscrizioni supereranno i tre miliardi e 600 mila dollari. Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal Dipartimento del Tesoro indica che le spese di guerra degli Stati Uniti ascendono a circa un miliardo di dollari al mese. Le spese totali del febbraio si sono elevate a 1,200,878,608 dollari di cui 635,400,000 dollari rappresentano le spese di guerra pure e semplici e 325.000,000 di dollari rappresentano prestiti agli alleati.

— **Il Console generale del Giappone** nel corso di una conferenza ha dichiarato che il Giappone come l'Australia e la Nuova Zelanda, desidera che le colonie tedesche del Pacifico non siano restituite alla Germania. Se tali colonie le fossero rese la pace nel Pacifico non potrebbe essere considerata come stabile.

— **Il segretario di Stato** per il lavoro degli Stati Uniti ha ordinato l'arresto e la deportazione di tutti gli stranieri che fanno propaganda di sabotaggio e di anarchia sulle coste nord ovest del Pacifico siano o non siano membri dell'Associazione internazionale dei lavoratori.

— **L'Accademia di Belle Arti** francese ha ricevuto ieri un invito dal Re di Spagna a collaborare in una esposizione di pittura francese che egli inaugurerà ai primi di maggio, mentre sarà aperta a Parigi una esposizione di pittura spagnola. L'Accademia ha accettato.

La proposta Pullè pei combattenti

Roma 3, sera

Gli uffici del Senato hanno votato all'unanimità l'ammissione alla lettura della proposta del senatore Pullè a favore dei militari combattenti. Ecco il testo della proposta: Art. 1.o. E' creato un titolo consolidato di rendita al 3.50 per cento per il riscatto delle terre incolte, dei beni rustici patrimoniali dello Stato, delle provincie, dei comuni, delle opere pie e di quei latifondi insufficientemente coltivati, che nell'ultimo ventennio abbiano dato un reddito inferiore al due per cento.

Art. 2.o. — Le terre riscattate verranno ripartite tra i militari combattenti e loro eredi nella proporzione del tempo passato in zona di operazioni, delle benemerenze conseguite e delle peculiari condizioni di famiglia.

Art. 3.o. — Il capitale di un miliardo è costituito per concedere a fondo perduto i mezzi per la messa in valore, l'abitabilità e la gestione delle terre assegnate. Alla costituzione di esso capitale concorreranno: a) le quote spettanti allo Stato sugli extraprofitti di guerra; b) il prodotto di una imposta progressiva sugli esonerati dall'effettivo servizio militare; c) i beni confiscati ai sudditi degli Stati nemici ed a coloro che facciano traffico vietato con i sudditi di Stati nemici o comunque ai contravventori alle leggi dello stato di guerra.

Art. 4.o. — Sono esclusi dal benefici coloro che avranno defezionato e passato volontariamente al nemico ed i colpevoli di reati militari.

Le responsabilità del Gove nello scandalo del commercio col

Roma

L'*Epoca* torna oggi a propos scandali in corso sulle responsa nisteriali e scrive: Di certo il m fu concepito il decreto del 24 1914 per la istituzione del comita tivo per i divieti di esportazion la responsabilità ai ministri dal pendevano i funzionarii chiamat porlo, e quindi non soltanto il delle Finanze. Senonchè i decreti di tazione erano poi emanati sotto la sabilità del ministro competente, al spettava la diretta sorveglianza del pito della commissione anzidetta quale era appunto presidente il s gretario di Stato per le Finanze. si ritiene da taluno che non deve si, allo stato dei fatti sinora noti, sponsabilità di gabinetto ma semplice te di responsabilità di ministri. E' questione di merito sulla quale non veniente discutere prima di avere tutti elementi di giudizio necessarii. La re sabilità non certo di natura minist o politica può essere esaminata inve confronto del comitato per l'esporta in quanto non abbia ad esempio pr al ministro competente l'iscrizione di ve merci fra quelle di vietata espor ne e il non aver fatto ciò costituis maggiore accusa che si muova ora commissione, e in seguito alle contr torie e insufficienti dichiarazioni d Baslini. Egli dice di aver proposto verno il divieto per i cascami di set ciò è vero, dovrà pur risultare dai cessi verbali che per l'art. 4 del decr segretario del comitato ha redatti dovevano essere tutti approvati dal dente.

La cronaca dello scandalo stase causa dei nuovi criterii restrittivi discutibili adottati dalla censura è scarsa.

Alla Presidenza della Camera è stat sentata la seguente mozione:

«La Camera, mentre, di fronte a zie debitamente controllate di fatt possano aver messo in pericolo la si za della nazione e involgano o una bile responsabilità penale di memb parlamento o eventualmente gravi sabilità politiche dello stesso Governo nosce non solo l'opportunità ma l'in tibile opportunità nei periodi di ca parlamentari della immediata riconvo ne delle assemblee legislative anche semplice iniziativa delle rispettive pre ze per prendere di urgenza le oppo improrogabili deliberazioni; riafferma soluta intangibilità, anche e soprattu periodi e condizioni eccezionali e per la estensione dello Stato, del disposto articoli 37 e 45 dello Statuto del regno

Per il gruppo parlamentare socialis rati, Treves, Prampolini.

Bonacossa si sarebbe dimesso da de

Milano 3, sera

Corre insistente la voce in città deputato conte Cesare Bonacossa abbia viato al Presidente della Camera le sue missioni. Pare che tale decisione sia determinata dal contegno energico e so contro di lui assunto dal sindaco collegio di Marostica, che il Bonacossa rappresentava da qualche anno alla mera.

Impiegate il vostro denaro al
5,78% esente da imposte presenti e future
sottoscrivendo al
Prestito Consolidato 5

QUARTA EDIZIO

Alfonso Poggi, *gerente respo*

CONTRO
TOSSI e CATAR
CATRAMIN
BERTELL

Rinomate Scuole Professionali
GARAGE EMILIA - BOLOGN
VIA MONARI 1 - Tel. 25-99
PATENTI GARANTITE
Corsi Accelerati ed Ordinar
Corsi Speciali Motoristi-Aviator
Completo materiale moderno. Prezzi insegn
Noleggio Automobili
con permesso circolazione
Manuale pratico illustrato spedito franco dietro rimessa di L. 1.60 a mezzo vaglia o francobolli. Chiedere programma spedito gratis.
Accettasi lavori torneria
GRANDE OFFICINA MECCANICA
per Allievi Tornitori
e Aggiustatori Meccanici

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA
Tornitori - Motoristi - Automobilisti - toristi Aviatori - Aggiustatori - Mecc
Piazza Aldrovandi, 6
e Via Pignattari, 9
di fianco Chiesa S. Petronio
A. RIMONDINI - Bologn
Permesso circolazione Automobili e Noleggio
PATENTE GARANTITA
Officine elettriche e ricco assortimento torni e automobili montati e smontati permettenti l' gnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi Filiali a MODENA, Corso Vittorio Emanuele FERRARA, Via Giovecca 122; REGGIO EMILIA Viale Stazione N. 72, Casa Landini; FORLI' Saffi N. 6; PARMA, via Cavour N. 91. — menti eseguiti alle filiali non sono validi confermati dalla Direzione di Bologna. — Ri a questa per raccomandata la ricevuta relativa dicando generalità e residenza. — N. B. I non sono validi se non sono rilasciati dalla Bologna personalmente. — Si eseguiscono lavori in torneria. - Man. prat. L. 2 dietro

IDROLITIN
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 1,50 la scat. di 10 dosi da 1 litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA